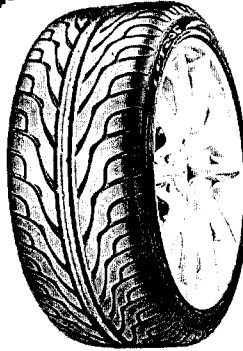


WWW.ROMBONLINE.IT

20 aprile 2007

ROMBONLINE

Pneumatici ricostruiti: perché costano meno?



Ricostruire i pneumatici fa bene all'ambiente in quanto, raddoppiando la vita del prodotto, consente di rallentare il flusso di smaltimento delle gomme usate. I pneumatici ricostruiti costano anche decisamente meno dei pneumatici nuovi. Ma perché costano meno? Non certo perché sono meno sicuri ed affidabili.

I ricostruiti, sulla base dei regolamenti Ece Onu 108 e 109, obbligatori in tutta Europa, vengono sottoposti agli stessi controlli e alle stesse prove di resistenza e di qualità dei pneumatici nuovi. La ragione del minor costo del pneumatico ricostruito non è, dunque, né quella dell'utilizzazione di materiali di qualità inferiore, né quella del ricorso a tecniche produttive non rigorose. E dunque perché i pneumatici ricostruiti costano meno?



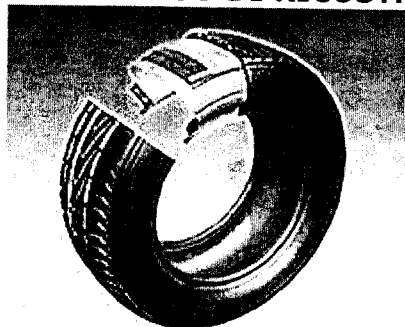
**70% STRUTTURA
PORTANTE, 30%
BATTISTRADA**

Il valore di un pneumatico nuovo è costituito per circa il 70% dalla struttura portante o carcassa che contiene materiali pregiati e, mediamente, dalle 30 alle 100 diverse mescole di gomma. Il restante 30% del valore è relativo al battistrada, la parte del pneumatico sottoposta ad usura.

WWW.ROMBONLINE.IT

20 aprile 2007

IL PROCESSO DI RICOSTRUZIONE



La ricostruzione del pneumatico consiste nel selezionare con **rigorosi processi** le strutture portanti ancora perfettamente integre di pneumatici che hanno già avuto un ciclo di vita e che hanno quindi il battistrada usurato e nel dotare la

struttura portante di un nuovo battistrada, con un processo produttivo che assicura l'assoluta affidabilità del prodotto che si ottiene. **La ricostruzione salva**

quindi il 70% del valore del pneumatico e di conseguenza il costo di un pneumatico ricostruito è pari a circa il 30% di quello di un pneumatico nuovo corrispondente al valore del battistrada a cui si aggiunge il costo della ricostruzione. La somma è naturalmente inferiore al costo di un pneumatico nuovo, ma l'affidabilità e la sicurezza offerta sono del tutto analoghe.

ESATTAMENTE COME QUELLI NUOVI

La ricostruzione – sottolinea infatti l'**Airp** (Associazione Italiana Ricostruttori Pneumatici) - si basa su processi di produzione particolarmente avanzati ed affidabili. L'applicazione del nuovo battistrada, infatti, avviene con tecnologie, come la vulcanizzazione, che fanno sì che struttura portante e battistrada costituiscano un tutto unico esattamente come nei pneumatici nuovi.

UNA SOLUZIONE AMPIAMENTE AFFERMATA

Per queste ragioni i pneumatici ricostruiti oggi rappresentano una soluzione ampiamente affermata in tutti i settori del trasporto, compreso quello aereo. I processi di produzione dei ricostruiti – continua l'**Airp** – sono infatti particolarmente rigorosi, tecnologicamente avanzati e certificati, come si è detto, secondo i regolamenti ECE ONU 108 e 109.

BILANCIO ECOLOGICO ED ECONOMICO

Tornando al tema delle benemerienze ambientali, nel nostro Paese nel 2005 - come evidenzia il bilancio ecologico ed economico della ricostruzione di pneumatici in Italia – la ricostruzione ha consentito di ridurre i consumi energetici nazionali di 166 milioni di litri di petrolio, di risparmiare 47.288 tonnellate di materie prime e agli automobilisti di risparmiare ben 290 milioni di euro.

WWW.ROMBONLINE.IT

20 aprile 2007

PNEUMATICI USATI NON PIU' RIFIUTI

Ed è proprio in considerazione della valenza ecologica dei ricostruiti che il Ministero dell'Ambiente (decreto del 9/1/2003) ha esentato i pneumatici usati destinati alla ricostruzione dagli adempimenti burocratici previsti dal Decreto Ronchi, eliminandoli dall'elenco dei rifiuti. I pneumatici usati non sono dunque rifiuti da smaltire, ma prodotti che - attraverso la ricostruzione - possono essere restituiti alla loro originaria funzione in piena sicurezza.

VALENZA ECOLOGICA RICONOSCIUTA DAL LEGISLATORE

La valenza ecologica dell'attività di ricostruzione è stata inoltre riconosciuta nella maniera più ampia dal legislatore italiano che ha stabilito l'obbligo per le pubbliche amministrazioni e per i gestori di pubblici servizi di riservare ai ricostruiti almeno il 20% degli acquisti di pneumatici di ricambio.